

GLI AUDIOVISIVI NELLA GLOTTODIDATTICA: UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO BASATA SU SEQUENZE TRATTE DAL FILM "VIAGGI DI NOZZE" di CARLO VERDONE

GLORIA CORBUCCI

Università per Stranieri di Perugia

Abstract

La visione di un film in classe è importante ai fini della presentazione delle componenti paralinguistiche della comunicazione (pronuncia, intonazione, pause, ritmo, accento), ma diventa addirittura indispensabile per la comprensione delle componenti extralinguistiche: i gesti, la mimica facciale (cinesica), la distanza fra gli interlocutori (prossemica), il significato sociale di oggetti e vestiti (oggettemica e vestemica) non possono essere analizzabili tramite materiali cartacei o audio. I film sono un veicolo di conoscenza di molti aspetti sociali legati al contesto linguistico dei parlanti nativi, che possono stimolare un confronto interculturale; sono inoltre utili per presentare agli studenti campioni di varietà linguistiche, allo scopo di ampliare il loro repertorio comunicativo. Dopo la visione, tecniche di produzione orale come la drammatizzazione e il roleplay diventano un valido riassunto dei principali tratti prosodici ed extralinguistici analizzati nel video. Una regola da non dimenticare nell'uso di un film in classe è quella di selezionare sequenze brevi e significative, che non superino complessivamente i 5-10 minuti. Una visione più lunga non garantirebbe la concentrazione degli studenti e potrebbe rendere poco agevole la costruzione di percorsi didattici adeguati.

Parole chiave: *didattizzazione video, film, Unità di Apprendimento.*

Premessa.

Un buon motivo per scegliere il film “Viaggi di nozze” è l’acuta e spietata introspezione che Carlo Verdone riesce a fare di alcuni prototipi, ancora oggi molto attuali, della realtà italiana: l’uomo ipocrita, cinico e sopraffattore rappresentato dal medico Raniero, che conduce una fragile moglie a una morte annunciata; una coppia vuota e priva di valori come quella di Jessica e Ivano, che hanno come unico punto di riferimento il look e la moda, annoiati da tutto perchè hanno consumato tutto troppo in fretta. La scelta delle sequenze si è basata su queste due coppie, perchè la terza, quella rappresentata da Giovannino e Valeriana, pur interessante in quanto rappresenta l’impossibilità di due anime candide di raggiungere la serenità in un mondo familiare pieno di rancori, appare più normale e meno esasperata delle altre. Le sequenze sono rilevanti per i tratti extralinguistici, sociolinguistici e culturali: è degno di nota l’uso esasperato del cellulare, come rappresentazione di un sintomo nevrotico che tende a coinvolgere gli altri per solitudine o per noia.¹

ARGOMENTO DEL FILM: Il matrimonio.

LIVELLO: B2, fine corso, classe plurilingue composta principalmente da studenti europei.

OBIETTIVI:

□ **Obiettivi lessicali.**

Lessico legato all’area semantica del matrimonio e delle cerimonia nuziale. Uso di sinonimi e antonimi. Espressioni diatopiche e diafasiche tipiche della varietà regionale romana.

□ **Obiettivi grammaticali.**

Rinforzo ed esercitazione dell’imperativo, della posizione dell’aggettivo, del congiuntivo dipendente da un condizionale e del passato remoto.

□ **Obiettivi socio-culturali.**

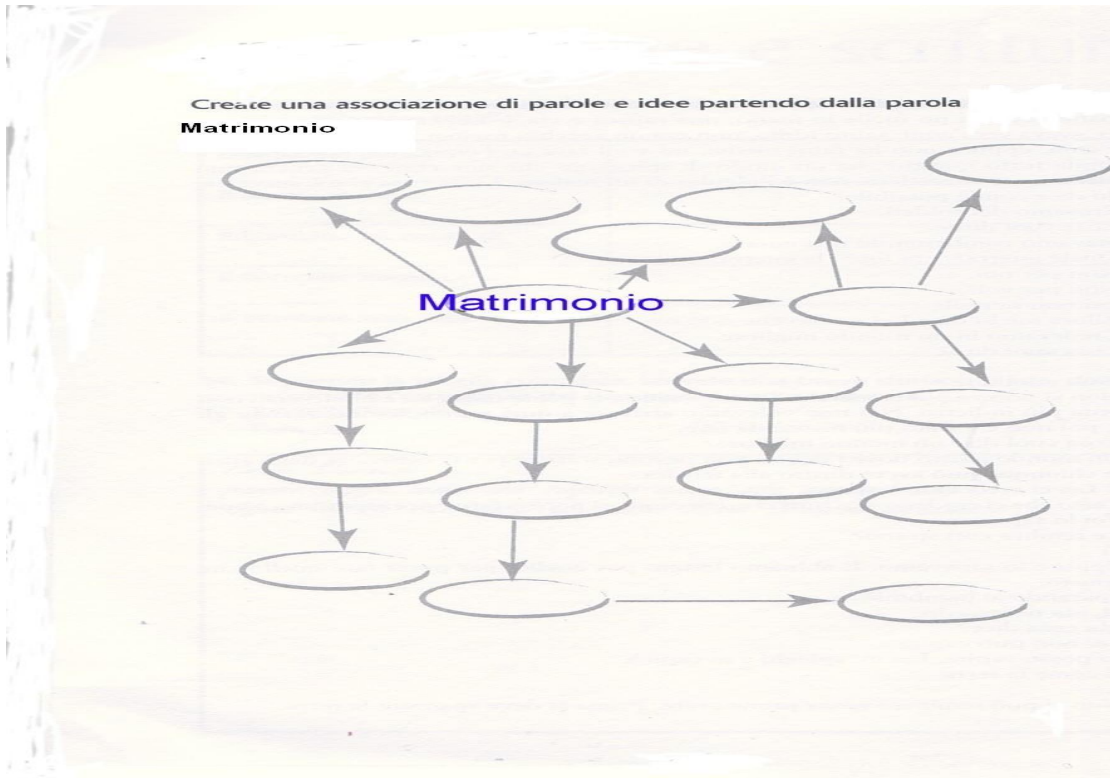
Favorire la comunicazione interculturale mediante la comprensione e l’analisi delle componenti non verbali della comunicazione: gestualità, espressioni del viso, mimica facciale (competenza cinesica); utilizzazione dello spazio e distanze interpersonali (competenza prossemica); significato sociale dell’abbigliamento e sua interrelazione con i registri linguistico, formale o informale (competenza vestemica).

Nella fase che precede la visione del film è opportuno mettere in atto strategie che portino all’attivazione delle abilità di inferenza, elicitazione e previsione, per preparare l’esposizione al video permettendone una migliore comprensione.

Tecniche di elicitazione :

¹ La trascrizione delle quattro sequenze (la cerimonia di nozze tra Fosca e Raniero; la cerimonia di nozze tra Jessica e Ivano; il discorso del padre di Ivano al banchetto di nozze; la conversazione tra Raniero e Fosca nel vagone ristorante del treno) si trova in appendice.

1. Costellazione o diagramma a ragno: e' utile per lavorare su campi lessicali e creare delle reti semantiche.



2. Brainstorming sulle caratteristiche della cerimonia del matrimonio e sul ricevimento di nozze nelle varie culture. Ci si focalizzerà in particolare sui vestiti degli sposi e degli invitati e sulle fasi della cerimonia (ad es. in quali paesi avviene lo scambio degli anelli come in Italia).

3. Si presenta agli studenti un'immagine che rappresenta la locandina del film, in cui sono presenti le tre coppie protagoniste degli episodi che lo compongono. Gli studenti, leggendo il titolo, formulano ipotesi sull'argomento e sulla trama del film.



Ci si sofferma poi sulle tre coppie, che presentano espressioni ed atteggiamenti particolari, fornendo domande con risposte a scelta multipla:

- Quale coppia vi sembra più turbata e ansiosa?
 - A) Quella a sinistra;
 - B) Quella centrale;
 - C) Quella a destra.

- Quale coppia vi sembra più trasgressiva e alla moda?
 - A) Quella a sinistra;
 - B) Quella centrale;
 - C) Quella a destra.

- Quale coppia vi sembra più calma e tranquilla?
 - A) Quella a sinistra;
 - B) Quella centrale;
 - C) Quella a destra.

Si precisa agli studenti che le sequenze verteranno sulle prime due coppie, in quanto i personaggi e i loro dialoghi risultano più particolari e significativi. Si richiama l'attenzione sulla coppia "trasgressiva" formata da Ivano e Jessica, proponendo un'altra scelta multipla.

- Osservando l'abbigliamento dell'uomo, pensate che sia:
 - A) Una persona normale e tranquilla;
 - B) Un uomo timido e riservato;
 - C) Un bullo.

- Osservando l'abbigliamento della donna, pensate che sia:
 - A) Una casalinga perfetta;
 - B) Una donna anticonformista e moderna;
 - C) Una segretaria efficiente.

4. Una breve biografia di Carlo Verdone.

Carlo Verdone nasce il 17 novembre 1950 a Roma. E' figlio di Mario Verdone, critico cinematografico ed ex dirigente del Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 1972 viene ammesso al Centro Sperimentale di Cinematografia dove studia regia. Si diploma nel 1974; si iscrive quindi all'Università dove entra in contatto con alcuni rappresentanti del Gruppo Teatro d'Arte. E' l'inizio della sua carriera recitativa: le sue qualità di attore eclettico e versatile ben si sposano con il suo talento comico ed i risultati non tardano ad arrivare. A teatro va in scena l'opera teatrale 'Tali e Quali', che lo lancia come artista poliedrico, capace di interpretare contemporaneamente ben dodici personaggi diversi. Lo spettacolo ottiene un così grande numero di consensi che nel 1979 il programma 'Non Stop', in onda su RaiUno,

ne acquista i diritti. Sempre in televisione partecipa ad altre popolari trasmissioni, come 'Videocomic' e 'Schegge'. Conosce Sergio Leone e la coppia Benvenuti-De Bernardi, che curerà la sceneggiatura di tutti i suoi più famosi progetti: da 'Un sacco bello' a 'Bianco, Rosso e Verdone', da 'Acqua e Sapone a Borotalco'. Ha condotto al fianco di Piero Chiambretti il programma 'Orgoglio coatto'. Nel 2002 ha diretto e recitato in "Ma che colpa abbiamo noi" con Margherita Buy. Più recenti sono i suoi ultimi lavori: "L'amore è eterno finché dura" con Laura Morante, "Manuale d'amore" di Giovanni Veronesi, con cui ha ricevuto la candidatura al David di Donatello 2005 come Miglior Attore Non Protagonista, "Il mio miglior nemico" (2005), che ha diretto e interpretato insieme a Silvio Muccino.

Dopo aver letto la biografia, completate la seguente tabella:

Nome	
Nato a	
I suoi studi	
Spettacoli teatrali	
Programmi televisivi	
Film diretti ed interpretati	

5. Trama del film.

Il film presenta tre episodi e tre personaggi: il marito logorroico e insopportabile, il ragazzo ingenuo e immaturo, il bullo arricchito ed ignorante, alle prese con il matrimonio e loro conseguenze. Il Dottor Professor Cotti Borroni, pignolo, asfissiante, igienista, barone della medicina, convola a ingiuste nozze con Fosca, triste, angosciata, ipersensibile. Conscio dell'importanza del suo ruolo, Cotti Borroni non spegne il cellulare nemmeno sull'altare, e Fosca comincia a temere di aver commesso un errore irreparabile. Ivano, invece, è un mostro di ignoranza e insulsaggine. Vive in balia di necessità animali e delle mode del momento circa la musica, il ballo, il look, il linguaggio. Sposa Jessica, bella fuori, ma dentro la tragica fotocopia del marito. Partono per un viaggio di nozze sulla via delle discoteche.....

Dopo aver letto la trama del film rispondete alle seguenti domande:

- Che cosa può significare l'espressione "convolare a ingiuste nozze" ?
- Come mai Fosca pensa di aver commesso un errore irreparabile sposando il Professor Cotti Borroni?
- Quale significato ha la frase "Jessica è la tragica fotocopia del marito" ?
- Perché, secondo voi, Ivano e Jessica scelgono "un viaggio di nozze sulla via delle discoteche"?

Visione della prima sequenza del film.

1. Tecnica di transcodificazione dal visivo al sonoro.

Guardate inizialmente la sequenza senza audio, formulate ipotesi sul contenuto della storia e descrivete l'aspetto fisico e l'abbigliamento dei personaggi.

2. Comprensione orale.

Dopo aver visto la sequenza, rispondete alle seguenti domande:

- Chi sono i personaggi?
- Dove sono?
- Cosa succede?

3. Lavoro sul lessico.

Con quali di questi aggettivi definireste la personalità della moglie e del marito?

arrogante, impaziente, ingenuo/a, nevrotico/a, felice, infelice, determinato/a, disorientato/a, presuntuoso/a, timido/a

MOGLIE	MARITO

4. Completamento.

Dopo aver rivisto la scena, inserite le parole mancanti negli spazi vuoti (si fornisce una versione incompleta del testo).

5. Registri linguistici.

Quali forme usa il Prof. Cotti Borroni per rivolgersi ai suoi clienti, al sacerdote e a Fosca : il *tu* (informale) o il *Lei* (formale) ?

- Ai suoi clienti
- Al sacerdote
- A Fosca

Trovate tre esempi per giustificare le vostre risposte.

TU

LEI

.....

6. Forme grammaticali: imperativo formale e informale.

Il prof. Cotti Borroni si rivolge ai clienti usando l'imperativo di cortesia e alla moglie usando l'imperativo informale.

Quali funzioni ha l'imperativo formale usato con i clienti ?

- A) Preghiera.
- B) Minaccia.
- C) Ordine.
- D) Consiglio.
- E) Invito.

Quali funzioni ha l'imperativo informale usato con la moglie?

- A) Preghiera.
- B) Minaccia.
- C) Ordine.
- D) Consiglio.
- E) Invito.

Trasformate l'imperativo informale in forme più attenuate di ordine, come "dovresti" o "potresti" più infinito.

- A) Allunga il passo!
- B) Inginocchiati!
- C) Fa' qualcosa!

7. Analisi dei tratti socioculturali.

Basandovi sul suo modo di vestire e sul suo linguaggio, immaginate la posizione sociale e la professione del Prof. Cotti Borroni.

Il cellulare del Prof. Cotti Borroni squilla anche sull'altare. Perché, secondo voi, il personaggio non spegne il cellulare nemmeno in chiesa?

In Italia fino a qualche anno fa, lo squillo del cellulare contraddistingueva le persone che occupano una posizione sociale di rilievo, mentre ora è diventato un oggetto di diffusione di massa. Proprio per questo motivo, le persone veramente importanti spengono il telefonino nei luoghi pubblici. Nei vostri paesi usate molto il cellulare? Ci sono differenze tra gli italiani e gli stranieri nell'impiego del cellulare? Quale oggetto nei vostri paesi è considerato uno status symbol? (In Italia, ad es., uno status symbol è l'automobile)

Linguaggio non verbale ed espressività del volto. Fosca ha un'espressione angosciata e manifesta le sue sensazioni con una mimica facciale molto articolata, anche se non ha il coraggio di esprimerla con le parole. Per gli italiani e' quasi del tutto usuale lasciare intuire i pensieri in questo modo; non funziona così presso altri popoli, come ad esempio i giapponesi, che non lasciano mai trasparire le loro emozioni.

Confronto interculturale: voi esprimereste con lo stesso tipo di sguardo quella particolare situazione?

8. Produzione orale (a coppie).

Secondo voi, che cosa faranno gli sposi nelle prossime scene? Parlatene con un compagno.

9. Produzione scritta (reimpiego creativo).

Scrivete un breve riassunto del contenuto del filmato, trasformando i dialoghi in discorso indiretto.

Visione della seconda seconda sequenza del film.

1. Comprensione orale.

Dopo aver visto la sequenza, segnate con una croce le affermazioni vere o false.

VERO FALSO

- | | | |
|--------------------------|--|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Ivano e Jessica leggono correttamente il rito nuziale. | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | | |
| <input type="checkbox"/> | Le fedi di Jessica e Ivano sono un po' strette. | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | | |
| <input type="checkbox"/> | Alla fine del rito nuziale, un amico esorta Ivano a | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | baciare la sposa. | |

2. Incastro delle battute del dialogo.

Riordinate le battute del dialogo mostrate in ordine sparso (si fornisce agli studenti una copia del testo con le battute del dialogo in disordine).

3. Lessico - ANTONIMI.

Cercate nel testo le parole che hanno un significato contrario alle parole seguenti e trascrivetele:

- | | | |
|--------------------------|----------------------|-------|
| <input type="checkbox"/> | GUERRA | |
| <input type="checkbox"/> | ODIO | |
| <input type="checkbox"/> | CALMA, TRANQUILLITA' | |

□ INFEDelta'

4. Tratti diatopici: individuazione delle devianze.

Nella sequenza avete sentito modi di dire che non sono dell'italiano standard e che appartengono alla varietà regionale romana. Provate a trasformare questi termini in espressioni dell'italiano standard come nell'esempio :

□ MA CHE TE STAI A LEGGE' LA MIA ?
= STAI LEGGENDO LA MIA PARTE ?

□ 'NA BOTTA DE TENSIONE.
=

□ SCUSATEME .
=

□ GIA' CE PROVA !
=

□ 'MBEH
=

□ ME SO' SBAGLIATA.
=

□ TE SEI SBAGLIATO PURE TE.
=

□ E' PROPRIO DE COCCIO !
=

□ TE S'E' INGRASSATO IL DITO?
=

□ PO' ESSE.
=

□ MO' CALZA.
=

□ SPIGNI !
=

L'espressione colloquiale romana "essere di cocchio" significa:

- a) Essere distratto/a.
- b) Essere ottuso/a.
- c) Essere superficiale.

L'espressione colloquiale romana "già ce prova" in questo contesto significa:

- a) Prova già ad essere infedele.
- b) Prova già ad essere felice.
- c) Pensa già a divorziare.

5. Tratti socio-culturali.

Ci sono elementi particolari che vi fanno capire la posizione sociale dei due personaggi principali? Provate ad osservare il modo in cui sono vestiti ed il modo in cui parlano. Secondo voi il tipo di registro(formale o informale) può correlarsi talvolta con un certo tipo di abbigliamento?

Osservate l'abito da sposa di Jessica (nero con velo rosso).

- Secondo voi e' vestita in maniera convenzionale?
- Sapete quale colore simboleggia il matrimonio in Italia?
- Sapete quale colore simboleggia il lutto?
- Nelle vostre culture quali colori hanno significati convenzionali?

6. Produzione orale.

Simulazione di una telefonata (a coppie).

Sedetevi schiena contro schiena, in modo da non utilizzare il supporto visivo nella comunicazione, come avviene nella realtà quando si utilizza il telefono. Uno di voi (A) e' un invitato al matrimonio di Jessica e Ivano, l'altro (B) e' un amico che chiede notizie sulla cerimonia di nozze.

7. Produzione scritta.

Raccontate la sequenza dal punto di vista di Jessica, che scrive ad un'amica narrando la cerimonia nuziale.

Visione della terza sequenza del film.

1. Comprensione orale.

Dopo aver visto la sequenza, rispondete alle seguenti domande:

- Il padre e' contento del matrimonio del figlio con Jessica?
- Cosa vorrebbe che facesse suo figlio in futuro?
- Il padre nomina tre cose importanti per lui: quali?

2. Comprensione e lavoro sul lessico.

Riascoltate la sequenza e barrate con una crocetta tutte le parole che vengono usate

nel video:

- | | | |
|--------------------------|----------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Silenzio | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Figlio | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ragazza | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Moglie | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Spalle | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Schiena | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Baracca | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Casa | <input type="checkbox"/> |

- | | | |
|--------------------------|-----------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Nome | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Cognome | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Qualita' | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Quantita' | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Guadagno | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Soldi | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Sposi | <input type="checkbox"/> |

3. Tratti diatopici: individuazione delle devianze.

Nella sequenza avete sentito parole e modi di dire dialettali. Provate a trovare il corrispettivo nell'italiano standard.

- | | | |
|--------------------------|---|---------------------|
| Es. “ ‘sto figlio mio” | = | “questo mio figlio” |
| “ ‘sta brava ragazza” | = | |
| “quanno” | = | |
| “ ‘sto povero padre” | = | |
| “famme da’ ‘na grattata” | = | |
| “ ‘sta baracca” | = | |

L'espressione “mio figlio si e' sistemato” in questo particolare contesto significa:

- Ha trovato lavoro
- Sara' presto padre
- Si e' sposato

L'espressione “prendere la baracca sulle spalle” significa:

- Occuparsi di un'impresa o un'attivit  a cui sono connessi problemi e difficolt .
- Fare baldoria, divertirsi.
- Costruire una capanna di legno.

4. Forme grammaticali: la posizione dell'aggettivo.

Alcuni aggettivi cambiano di significato a seconda che siano collocati prima o dopo il nome. Quando sono posposti hanno un significato piu' concreto, reale :

- | | | |
|---------------------|---|-------------------------|
| Es. “un uomo buono” | = | “un uomo di buon cuore” |
|---------------------|---|-------------------------|

Quando sono anteposti hanno un significato descrittivo, specifico, a volte metaforico :

- | | | |
|--------------------|---|--------------------------------|
| Es. “un buon uomo” | = | “un uomo semplice, alla mano”. |
|--------------------|---|--------------------------------|

Nel testo sono presenti l'espressione “brava ragazza” e “povero padre”. Qual e' il loro significato?

- | | | |
|-------------------|---|-------|
| Una brava ragazza | = | |
| Povero padre | = | |

Una “ragazza brava” significa invece.....
 Un “padre povero” significa invece

Ricordate altri esempi di aggettivi che cambiano significato a seconda della loro posizione ?

- E' un uomo grande significa
- E' un grand'uomo significa
-
- Abita in una casa vecchia significa
- Abita in una vecchia casa significa
- Ho invitato amici diversi significa
-
- Ho invitato diversi amici significa
-

5. Linguaggio non verbale.

Il padre di Ivano fa un gesto volgare, non ammesso in pubblico, che in Italia ha valore scaramantico (toccarsi i genitali). In altre culture, come quella greca, è un gesto offensivo ed e' considerato un vero e proprio insulto. Esiste nelle vostre culture e come e' considerato ?

Il padre di Ivano strofina pollice ed indice per indicare denaro. Questo gesto esiste nei vostri paesi? Quale significato ha?

Ci sono, nei vostri paesi, gesti simili a quelli italiani, che hanno però un significato completamente diverso? Discutetene con il resto della classe.

6. Produzione orale.

Vi e' mai capitato di partecipare ad un matrimonio con persone particolarmente chiassose e maleducate? Parlatene al resto della classe.

Sceneggiatura o scenario.

Questa tecnica è stata introdotta da Robert di Pietro nell'”interazione strategica”, un metodo degli anni Ottanta sulla scia dell'approccio comunicativo, che pone particolare enfasi su un tipo d'interazione in classe, in cui i partecipanti simulano una situazione reale e fanno un uso strategico della lingua. A differenza del role play, che riproduce una situazione inventata in maniera prestabilita (e, quindi, secondo Di Pietro, risultava troppo convenzionale e artificioso), la “sceneggiatura” o “scenario” si basa su un vuoto d'informazione: ogni partecipante ha informazione accessorie che l'altro non ha, come accade nella vita reale. La classe viene divisa in due gruppi, e a ogni gruppo si consegna un foglio su cui sono indicati una determinata situazione e il ruolo che solo un membro o due del gruppo dovranno svolgere. L'intera classe partecipa alla fase di preparazione: all'interno del gruppo si decide chi e con quale modalità svolgerà il ruolo assegnato e si definiscono le strategie linguistiche e comportamentali a cui si pensa di ricorrere per risolvere le difficoltà presentate dalla sceneggiatura. Durante la preparazione, l'insegnante avrà un ruolo di regista, mentre durante l'interazione tra gli studenti resterà a loro disposizione solo come “consulente” nel caso di problemi linguistici.

Ruolo A (padre di Ivano): dopo il discorso al ricevimento di nozze, hai appena avuto un attacco di cuore e sei in ospedale. Tua moglie e tuo figlio sembrano sapere di più di quanto non dicano riguardo le tue condizioni di salute e alla possibilità di sopravvivere. Metti in atto un piano per fare in modo che ti dicano con esattezza quali sono le tue possibilità di guarire completamente.

RUOLO B (madre di Ivano), RUOLO C (IVANO) : Il vostro congiunto ha avuto un attacco di cuore e si trova in ospedale. Nel frattempo, lui non lo sa, ha appena vinto una somma molto alta al gioco del lotto e ora è ricchissimo. Mettete in atto un piano per dargli la notizia senza eccitarlo al punto da causargli un altro infarto.

7. Produzione scritta.

Immaginate di essere un invitato al matrimonio di Jessica e Ivano, che è rimasto scandalizzato dal comportamento del padre. Scrivete un'e-mail ad un vostro amico raccontando e commentando la scena.

Visione della quarta sequenza del film.

1. Comprensione orale.

- Perché credete che Fosca abbia sposato il Prof. Cotti Borroni ?
- Chi è Scilla?
- Come reagisce il Prof. Cotti Borroni quando Fosca gli dice che teme di aver commesso uno sbaglio ?

2. Completamento.

Dopo aver rivisto la scena, inserite le parole mancanti negli spazi vuoti (si fornisce una versione incompleta del testo).

3. Lessico.

Spiegate con parole vostre, anche con l'aiuto del dizionario, il significato di queste espressioni idiomatiche usate dai protagonisti del film:

- “commettere un passo affrettato”
- “essere all'altezza di qualcuno”
- “far toccare il cielo con un dito”

Sinonimi.

Rintracciate nel testo le parole con significato corrispondente a quelle qui di seguito riportate:

- capire male, equivocare
- lecito, giusto
- paure, preoccupazioni
- gratitudine
- inquietudine, smarrimento.

4. Forme grammaticali: il congiuntivo in dipendenza da un condizionale.

Quando il congiuntivo e' in dipendenza da un condizionale, i tempi del congiuntivo sono l'imperfetto e il trapassato.

Esempi:

a. “non vorrei (**ora**) che tu mi fraintendessi (**ora**)”: in questo caso il congiuntivo imperfetto indica un'azione contemporanea a quella della proposizione principale.

b. “non vorrei (**ora**) che avessimo commesso un passo affrettato (**allora**)”: in questo caso il congiuntivo trapassato indica un'azione anteriore a quella della frase principale.

c. Se la frase principale è al condizionale composto, si avrà il congiuntivo imperfetto se l'azione della subordinata è contemporanea a quella della frase principale: “Avrei voluto (**allora**) che tu lo vedessi (**allora**)”.

d. Se la frase principale è al condizionale composto, si avrà il congiuntivo trapassato se l'azione della subordinata è anteriore a quella della proposizione principale: “Avrei voluto (**allora**) che tu lo avessi visto (**prima di allora**)”.

Completate le seguenti frasi con il congiuntivo imperfetto e trapassato:

- Oggi fa molto caldo. Vorrei che.....(piovere).
- Avrei gradito che tu.....(andare) a fare la spesa.
- Preferirei che voi me lo(chiedere).
- I miei genitori avrebbero voluto che.....(fare) l'avvocato.

Completate liberamente le frasi:

- Mi piacerebbe che i miei vicini.....
- Avrei preferito che i miei amici.....
- Mi farebbe piacere se l'insegnante.....
- Avrei voluto che gli altri.....
- Sarei contento se per il mio compleanno.....

Passato remoto.

“Mi sembra di ascoltare lo stesso discorso che mi fece Scilla”.

Il passato remoto esprime un'azione successa in un passato lontano, che non ha più nessuna relazione con il presente. Si usa di solito in testi letterari e quando si parla di fatti storici. Nella lingua parlata si usa il passato remoto correntemente solo nelle regioni meridionali; nelle altre regioni si preferisce usare il passato prossimo.

Completate le frasi con i verbi al passato remoto.

□ Cleopatra, regina famosa per la sua bellezza,.....(fare) innamorare di sé molti uomini, fra cui Cesare da cui(avere) un figlio e Antonio a cui ne(dare) tre.(Vivere) in Egitto prima di Cristo.

□ Maria Callas..... (essere) una cantante lirica molto famosa, ma non-.....(avere) una vita felice.(Sposare) un italiano, ma(innamorarsi) del greco Aristotele Onassis. Nel 1964(lasciare) il teatro.....(Morire) a Parigi tredici anni dopo.

□ Guglielmo Marconi, famoso scienziato italiano,(studiare) il fenomeno dell'elettromagnetismo. Prima.....(trasferirsi) in Inghilterra, poi.....(andare) negli Stati Uniti dove(vivere) a lungo.(Inventare) la radio e per questo nel 1909(ottenere) il Nobel per la fisica.

2. Prossemica.

La prossemica riguarda l'utilizzazione dello spazio da parte dei parlanti. Il parametro fondamentale su cui si basa la competenza prossemica è la distanza tenuta dagli interlocutori nell'interazione faccia a faccia, che corrisponde alla distanza di un braccio teso per gli europei del Mediterraneo, a un doppio braccio teso per i nord-europei e gli americani. La distanza si riduce nel Mediterraneo arabo, dove chi parla tocca spesso l'interlocutore sul braccio.

Un'altra manifestazione prossemica che si differenzia da cultura a cultura è l'angolazione secondo cui le persone si situano nello spazio una di fronte all'altra (come ci si siede in una sala di aspetto o al tavolo di un ristorante). Abbiamo visto nella scena del vagone ristorante che Fosca e Raniero, come fanno generalmente gli italiani, sono seduti uno di fronte all'altro, preferendo un'orientazione diretta, anche se questo comporta una distanza maggiore. Gli inglesi e i francesi, di solito, preferiscono sedersi fianco a fianco.

Confronto interculturale: nei vostri paesi, quando siete seduti al tavolo di un bar o di un pub, preferite sedervi fianco a fianco o di fronte all'interlocutore?

3. Produzione orale.

Drammatizzazione o doppiaggio: doppiate gli attori e recitate le battute del dialogo, seguendo le immagini senza sonoro, ponendo una particolare attenzione all'intonazione, alle pause e alla gestualità.

Role play (a coppie).

Con un compagno preparate un'altra versione della sequenza al vagone ristorante fra Fosca e il Prof. Cotti Borroni, utilizzando questi particolari:

□ Fosca è contenta di avere sposato il prof. Cotti Borroni.
 □ Fosca si sente all'altezza di Scilla, la prima moglie, ed è molto sicura di sé e del suo amore.

□ Il prof. Cotti Borroni è contento che Fosca non abbia dubbi sul matrimonio e spera in un futuro sereno insieme alla nuova moglie.

4. Produzione scritta.

Raccontate la trama della sequenza assumendo il punto di vista di Fosca.

Dopo la visione.

1. Attività di ampliamento.

Raccontate quali gesti, comportamenti, modi di vestire diversi dai vostri avete notato durante la vostra permanenza in Italia. (Un momento di particolare riflessione può essere costituito da eventuali situazioni d'imbarazzo che si possono creare in un evento comunicativo quando non si condividono gli stessi codici non verbali).

2. Lavoro di gruppo teso a sviluppare l'abilità di argomentare.

Domanda-guida: "L'istituzione del matrimonio è in crisi?" Motivate la vostra risposta. Dopo aver ascoltato le opinioni degli studenti e scritto alla lavagna una scaletta di motivazioni a favore o contro la tesi riassunta nella domanda guida, l'insegnante divide la classe in due gruppi con opinione opposta. Ogni gruppo dovrà elaborare una serie di domande per mettere in difficoltà il gruppo avversario (richiesta di spiegazione su casi concreti, esempi contrari, ecc.). Un portavoce di ogni gruppo formulerà poi queste domande e il gruppo avverso dovrà rispondere controbattendo punto per punto.

3. Interviste fuori dalla classe (project work).

Intervistate persone italiane e straniere, uomini e donne, giovani e anziani, chiedendo loro di prendere posizione sul tema del matrimonio proposto dalla domanda-guida, e di portare almeno un argomento a sostegno della loro opinione. Ognuno di voi riferirà poi alla classe i risultati delle proprie interviste, in modo da poter elaborare anche una statistica.

APPENDICE

SCENA 1.

*(In chiesa).**Il prof. Raniero Cotti Borroni e Fosca entrano in chiesa, tenendosi per mano, per sposarsi. Gli invitati applaudono.***RANIERO:** *(agli invitati, camminando verso l'altare)*...purtroppo non ha i genitori, perchè le sono venuti a mancare...*(a Fosca, seccato)* Fosca, allunga di sette o otto centimetri il passo, perchè mi si è messo dopo il mio!**FOSCA:** *(angosciata)* Ma il vestito è stretto!**RANIERO:** *(seccato)* Ti prego, fa' qualcosa.*Intanto, suona il cellulare del professore.***RANIERO:** *(scusandosi con Fosca e gli invitati)* Oh, pardon! *(rispondendo alla chiamata)* Sì, buongiorno...Non mi disturba affatto, mi dica...mi legga i valori...Leucociti, linfociti? Ves?Ahi! Allora mi sospende il "Trimacol 300" e mi prende il "Loposil 400", una a colazione. A presto. Mi faccia sapere. *(a Fosca, sottovoce, spegnendo il cellulare)* Penso che convenga chiudere.*Il professore e Fosca arrivano vicino all'altare e si mettono al loro posto.***RANIERO:** *(a Fosca, con voce bassa)* Inginocchiati, amore.*Il sacerdote si avvicina ai promessi sposi.***SACERDOTE:** *(a Fosca, stringendole la mano)* Le mie più vive felicitazioni, signora! *(Al professore)* Le mie più...**RANIERO:** *(interrompendolo, baciandogli la mano)* La ringrazio. E' sempre un piacere vederla!*Il sacerdote si allontana, dirigendosi verso l'altare.***SACERDOTE:** Raniero e Fosca, siete disposti nella nuova via del matrimonio, ad amarvi e onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?**RANIERO:** *(con entusiasmo)* Certamente sì!**FOSCA:** *(indecisa)* Sì.**SACERDOTE:** Raniero e Fosca, siete disposti ad accogliere responsabilmente e con amore, i figli che Dio vorrà donarvi?**RANIERO:** *(sicuro di sè)* Sicuramente sì!*Fosca, angosciata, non risponde, nascondendosi la faccia tra le mani. Raniero, sorpreso, la guarda con apprensione.***RANIERO:** *(rimproverando Fosca)* Fosca, ti è stata fatta una domanda. E' educazione rispondere! Non vuoi bambini da me!**FOSCA:** *(non convinta)* Sì.**RANIERO:** *(al sacerdote, soddisfatto):* Ah, ecco!*Il sacerdote continua la cerimonia.*

SCENA 2

*(In chiesa. Il sacerdote sta celebrando il matrimonio fra Jessica e Ivano.)***SACERDOTE:** Signore, benedici questi anelli nuziali; gli sposi che li porteranno custodiranno integra la loro fedeltà, rimangono nella tua volontà e nella tua pace e vivano sempre nel reciproco amore. Per Cristo nostro Signore.**JESSICA E IVANO:** Amen!*Un chitarrista suona musica rock. Il prete mostra il rito a Ivano, perchè lo legga.*

IVANO: Io Jessica, prendo te Ivano come mio...

JESSICA: Ma che te stai a legge' la mia?

PRETE: La tensione!

IVANO: 'Na botta de tensione. (*rivolto agli invitati*) Scusateme oh!

LA MADRE DI IVANO: (*ridendo, rivolta al marito:*) E' nostro figlio!

IVANO: Io, Ivano, prendo te, Jessica, come mia sposa e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e di onorarti tutti i giorni della vita mia. (*Rivolgendosi a Jessica*) Sta a te.

JESSICA: Io, Jessica, prendo te, Ivano, come mio sposo, e prometto di esserti felice sempre...

IVANO: (*la interrompe*): Fedele!

SACERDOTE: Fedele!

IVANO: Fedele, oh! Già ce prova!

JESSICA: Mbèh, oh, me so' sbagliata!

IVANO: Te sei sbagliata, eh?

JESSICA: Te sei sbagliato pure te!

LA MADRE DI JESSICA: E' proprio de cocchio!

IL PADRE DI JESSICA: Ieri la sapeva...

JESSICA: nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e rispettarci tutti i giorni della mia vita.

IVANO: (*leggendo il rito con un certo sforzo*) Jessica, ricevi questo anello, s...si...sintomo-simbolo- del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e del...del...(*provando a mettere l'anello, rivolto a Jessica*) Ma che te s'è ingrassato il dito?

JESSICA: Po' esse'. (*Ivano succhia l'anulare di Jessica*)

IVANO: Mo' calza. Vai!

JESSICA: Ivano, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. (*Mette l'anello a Ivano*)

IVANO: Spigni!

JESSICA: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

UN AMICO: Parti Ivano!!

Gli sposi si baciano. Si diffonde la musica rock. Il sacerdote sorride.

SCENA 3.

(Al ristorante: ricevimento di nozze tra Ivano e Jessica. C'è molto rumore e i cellulari squillano continuamente. Il padre di Ivano batte una forchetta sul bicchiere per richiamare l'attenzione e prende la parola.)

IL PADRE DI IVANO: (*gesticolando*) Signori, un minuto di silenzio. L'importante è che 'sto figlio mio si sia sistemato con 'sta brava ragazza e che sia felice e che quando 'sto povero padre non ci sarà più-famme dà 'na grattata-(*ridendo, si tocca i genitali tra l'ilarità generale*) che me la prenda lui sulle spalle 'sta baracca e la mandi avanti tenendo presente la qualità, il nome e il guadagno! (*ride, strofina il pollice e l'indice*) Evviva gli sposi! (*alza il calice per il brindisi*)

SCENA 4.

(Fosca e Raniero sono in treno, nel vagone ristorante.)

FOSCA: (*inquietata e confusa*) Non vorrei che tu mi fraintendessi, Raniero. Tu sai con quanta fiducia ti ho detto di sì. Non dico che ho sbagliato, ma forse è legittimo avere dei dubbi, dei timori...Io non vorrei che avessimo commesso un passo affrettato.

Raniero non risponde.

FOSCA: (*continuando*) Forse mi ha spinto la riconoscenza per quello che avevi fatto per mia madre durante la sua malattia. Ma io ora ho dei dubbi. (*pausa*) Non so, anche il confronto con la tua prima moglie, non so se sono all'altezza!

Raniero guarda Fosca con un sorriso e comincia a ridere.

FOSCA (*sorpresa dalla reazione di Raniero*) Ti faccio ridere?

RANIERO: (*ridendo*) Sì, moltissimo! Ma sai perchè? Mi sembra d'ascoltare lo stesso identico discorso che mi fece Scilla in un vagone ristorante durante il nostro viaggio di nozze, solo che non c'era una sogliola, bensì un quarto di pollo!

Fosca, sconsolata, non gli risponde.

RANIERO: Fosca, la tua crisi è quella che gli inglesi chiamerebbero dell'"after yes" (*sicuro di sè*) Lascia che arrivi quel momento stanotte, e io t'assicuro che ti faccio toccare il cielo con un dito!

Il cellulare suona di nuovo, costringendo il prof. Cotti Borroni ad interrompere la sua discussione con la moglie.

Riferimenti bibliografici

BALBONI, P.E., 1999, *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

BONVINO, E., *Esercizi e attività per l'apprendimento dell'italiano L2*, <http://www.italicon.it/modulo.asp?M00370>

CARDONA, M., 1998, "Uso didattico di documenti audiovisivi autentici nell'insegnamento delle lingue straniere", in *Scuola e lingue moderne*, V, pp. 5-10.

CELENTIN, P., SERRAGIOTTO, G., 2000, "Il fattore interculturale nell'insegnamento della lingua", in Dolci, R., e Celentin, P., *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, pp.110-124.

DIADORI, P., 1994, *L'italiano televisivo*, Università per stranieri di Siena, Roma, Bonacci.

DI PIETRO, R., 1987, *Learning languages through scenarios*, New York, Cambridge University Press.

EYNAUD, J., 2002, *Ciak, si legge! Materiale didattico per l'apprendimento dell'italiano*, Firenze, Franco Cesati editore.

FRATTER, I., 2000, "Video e didattica Itals", in Dolci, R., e Celentin, P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, pp.187-200.

MADDOLI, C., 2004, *L'italiano al cinema*, Perugia, Guerra.

MARASCO, M.V., SANTEUSANIO, N., 2003, *Pane e tulipani di Silvio Sordini*, in "Quaderni di cinema italiano per stranieri", Perugia, Guerra.

MEZZADRI, M., 2003, *I ferri del mestiere. (Auto)formazione per l'insegnante di lingue*, Perugia, Guerra.

RIDARELLI, G., 1998, "Project work", in Serra Borneto, C. (a cura di), *C'era una volta il metodo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

SERRA BORNETO, C., 1998, (a cura di), *C'era una volta il metodo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, pp.137-172.

TORRESAN, P., 2003, "L'utilizzo del video nella didattica dell'italiano LS", in Dolci, R., e Celentin, P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, pp.266-277.

VARDARO, P., 1998, "Interazione strategica", in Serra Borneto, C. (a cura di), *C'era una volta il metodo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, pp.189-268.